



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
Ente Morale D.L. n° 224 del 5 Aprile 1945
Comitato Provinciale di Torino
Commissione GIOVANI E ISTRUZIONE

Escursione al Rifugio Gastaldi e Roccia Turo Sabato 4 ottobre 2014

Partenza da Torino Piazza Massaua Ore 7.15,
contattare i responsabili per organizzare eventuali ritrovi in
altre zone

Arrivo al Pian della Mussa ore 9.00

L'escursione è di medio-bassa difficoltà. Si richiede comunque attrezzatura idonea (scarponi da montagna, vestirsi a strati, giacca impermeabile, borraccia d'acqua).
Il pranzo sarà al sacco.

Partenza dal Pian della Mussa (1845 m), a circa 2300 m si raggiunge il Pian dei Morti.
Si giunge infine al Rifugio Gastaldi (2659 m) in posizione panoramica sull'ampia conca del Crot del Ciaussinè e le vette circostanti.

Qui si trova la lapide dedicata al Partigiano Celso Miglietti, della cui eroica morte ricorre il 70° anniversario.

Si prevedono letture per rievocare l'evento, ed un momento commemorativo alla lapide (ore 12.30 circa).

Seguirà un momento di condivisione e discussione.

Per motivi organizzativi è necessario comunicare la propria adesione all'escursione entro mercoledì 1° ottobre a uno dei responsabili, indicando nome e cognome, Sezione e numero di cellulare di ogni singolo partecipante.

Responsabili escursione:

Giacomo (ANPI Nizza Lingotto) 3927944089

Paolo (ANPI Leyni) 3288624747 (orario serale), anpi.leini@gmail.com

L'escursione si svolge nell'ambito della Nuova Stagione dell'ANPI ed è parte integrante del ciclo "Sentieri Partigiani", serie di uscite e visite formative sui luoghi della memoria partigiana e antifascista promosso dalla commissione "Giovani e Istruzione" dell'ANPI Provinciale di Torino.

Si avvisa che potranno esserci modifiche di tipo organizzativo a seconda delle condizioni atmosferiche.

70° anniversario della morte di Celso Miglietti 4 ottobre 1944-2014

Nei grandi rastrellamenti del '44 vennero impiegati dalla forza di occupazione tedesca e dai comandi fascisti migliaia di uomini, dotati di mezzi corazzati, cannoni, mortai e copertura aerea. Tutto per avere ragione dei "banditi" delle valli, che in quella lunga estate non avevano dato tregua.

I Partigiani delle Valli di Lanzo erano ora inseguiti e cacciati sempre più in alto nelle loro vallate, in ritirate interminabili che spesso li portarono in Francia oltre i ghiacciai. Innumerevoli sono gli episodi di strenua resistenza in questo periodo.

Strategica in questo quadro era la zona circostante il Rifugio Gastaldi, da cui si controllava il Pian della Mussa, dove erano stanziati numerosi nazifascisti.

Intorno al 26 settembre la posizione viene guarnita di mitragliatrici e vedette, in previsione della continuazione del rastrellamento.

I Partigiani attendono, in condizioni non facili per il brutto tempo e la mancanza di scorte, oltre alla minaccia di un nemico implacabile e armatissimo.

Che infatti il 3 ottobre lancia un attacco massiccio, con cannoni e mortai.

Celso Miglietti, ventenne, era uno di quei Partigiani. Addetto a una mitragliatrice pesante, mantiene la posizione sulle rocce che dominano la valle, anche quando un gruppo nemico riesce ad aggirare le postazioni difensive salendo dal canalone di Arnas.

Dopo diverse ore di combattimento viene ferito gravemente.

Spirerà la sera di quel giorno, coi compagni in ritirata, impossibilitati a dargli le cure necessarie.